



Associazione degli
Amici di Pisa

dal 1959



*"Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Su, su, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente!"
G. Carducci*

e COMITATO PICCOLI AZIONISTI TA

ASSOCIAZIONE PONTE DI MEZZO IL MOVIMENTO OPI

Pisa, 23 settembre 2021

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: I veri campanilisti sono a Firenze

Firenze ci ha sempre tacciati di campanilismo antiflorentino. Leggiamo su un quotidiano nazionale che Renzi attaccando Nardella: "Su Peretola vergognati", ha elogiato la coerenza dell'ex Sindaco Gianassi, sebbene primo oppositore nella Piana, della nuova pista 12 30. Gianassi commenta su Facebook: "Renzi gira.gira sempre lì va a finire" e pubblica un manifesto anti Pisa, fatto affiggere dal Comune di Sesto, anni fa.

I veri campanilisti di ieri, sono oggi contrari all'idea di Letta del collegamento ferroviario veloce fra Pisa e Firenze. Ricordiamo a Renzi, che il 10 agosto 2014, partecipò a San Rossore, al raduno Agesci di 30mila scout e firmò **La Carta del Coraggio**, affermando che i politici devono imparare ad ascoltare i cittadini, abitudine che spesso non hanno.

Per coerenza dovrebbe ascoltare i cittadini della Piana, a cui è stato negato il diritto UE della consultazione pubblica, per esprimere la contrarietà alla pista che lui vuole pervicacemente dal 2008. Siamo nel 2021, due Sentenze del TAR e quella definitiva del Consiglio di Stato hanno bocciato il progetto. Tutti devono rispettare le sentenze, soprattutto i politici che hanno ricoperto l'incarico di Premier. A proposito di coerenza, gli ricordiamo che aveva promesso di ritirarsi dalla politica se avesse perso il Referendum Costituzionale. L'hanno informato che l'ha perso? O sta meditando su quando mantenere la promessa? Dimostri di avere la coerenza che chiede agli altri!

ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA

COMITATO PICCOLI AZIONISTI TA

ASSOCIAZIONE PONTE DI MEZZO

IL MOVIMENTO OPI

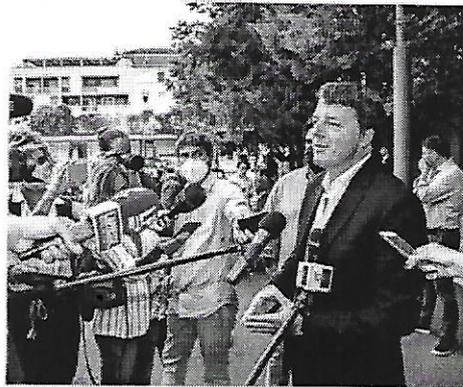
Sesto Fiorentino

Affondo Renzi su Nardella: “Come può tradire i suoi ideali?”

• a pagina 9

Elezioni a Sesto Fiorentino

Renzi contro Nardella: “Sull’aeroporto si deve vergognare”



▲ **Matteo Renzi**
Ieri il leader di Iv era a Sesto Fiorentino

«Nardella quando faceva il vicesindaco era il più scatenato sostenitore della nuova pista dell'aeroporto: come può ora permettere da sindaco della città metropolitana che il Pd fiorentino vada con Falchi? Come può Nardella tradire i suoi ideali?». Quando si dice “c'eravamo tanti amati”. A due settimane dal voto Matteo Renzi si presenta a Sesto Fiorentino per sostenere il suo candidato sindaco Gabriele Toccafondi e spara a zero. Attacca il suo vecchio amico Dario Nardella ma è come se parlasse a suocera perchè nuora intenda, il suo è un siluro a tutto il Pd toscano che sta allentando i rapporti con Italia Viva e di certo lo è per il Pd sestese che ha deciso di sostenere il bis di Lorenzo Falchi, di Sinistra italiana, il sindaco uscente, che 5 anni fa batté proprio il candidato dem al ballottaggio. «Qualcuno qui a Sesto Fiorentino deve chiedere scusa, non a noi, ma all'ex sindaco Gianni Gianassi: gli devono chiedere scusa Nardella ed il Pd fiorentino perché hanno cambiato idea sull'aeroporto, un fatto sconvolgente per cui chi ha costruito la sua carriera sull'aeroporto, e oggi per suo interesse politico dice no all'aeroporto, si deve vergognare» incalza l'ex premier oggi leader di Iv. E ancora: «Capisco che pensano che Falchi vinca, ma per mezzo assessorato vale la pena di questo clamoroso dietrofront, questa perdita

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7969



di faccia? Io preferisco perdere mezzo assessorato che perdere la faccia sull'aeroporto, e l'aeroporto è il tema chiave di queste elezioni, non solo a Sesto». Anche il caso Gkn è secondo Renzi in qualche modo legato all'aeroporto: «Bisogna

fare le infrastrutture in questo territorio, perché se no tra 2, 3, 4, 5 anni ci sarà un'altra Gkn, una a Scandicci, una a Sesto, una a Firenze: c'è bisogno di infrastrutture, e la prima infrastruttura è l'aeroporto». Nardella non replica, già altre volte in questi mesi non ha reagito agli attacchi del senatore, con cui i rapporti sono ormai da tempo di grande distanza. «Noi non siamo masochisti, il Pd sta cambiando idea su tutto» rivendica Toccafondi. «Da che pulpito, ha parlato l'ex berlusconiano», gli ribattono dal Pd e dall'area Falchi. Ieri da Sesto è passato anche Matteo Salvini, comizio in piazza senza boom di folla. — e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scazzottate a sinistra nella (fu) Sestograd

Continua il duello a distanza tra Pd e Italia Viva in vista del voto di ottobre. Il centrodestra con Brunori prova a spargliare le carte

di **Emanuele Baldi**

SESTO FIORENTINO

Vi eravate tanto amati. Ma ne è passata talmente tanta d'acqua (d'Arno) sotto i ponti da quando l'ex rottamatore Matteo Renzi spendeva parole di crema per il del-fino **Dario Nardella**, suo successore sullo scranno di **Palazzo Vecchio**, che oggi non sorprendono più tanto le bordate del leader di Italia Viva al **sindaco di Firenze**.

Come se non fosse già abbastanza chiaro a tutti ieri mattina l'ex premier, durante l'investitura ufficiale del suo candidato sindaco per Sesto Fiorentino Gabriele Toccafondi, Renzi ha di nuovo aperto il fuoco.

E non per sparare a salve: «Se non fosse abbastanza chiaro a tutti noi si campa lo stesso, non siamo più del Pd, ma questo dietrofront ha come il simbolo il no di **Nardella** che sta tradendo i suoi ideali per mezzo assessorato nella Giunta Falchi».

Ennesima conferma che la disfida se-stese - tra l'altro dall'esito piuttosto scontato con l'uscente Lorenzo Falchi che parte in (stra)pole position - altro non è, al netto degli strali salviniani a sostegno del candidato del centrodestra unito Daniele Brunori (il cui potenziale appeal sull'elettorato cittadino comunque incuriosce), che una lotta fratricida all'interno del centrosinistra con Italia Viva che ne dice di tutti i colori ai dem, 'colpevoli' di aver bat-tagliato per anni contro l'anti-**Peretola** Falchi salvo poi scegliere di appaiarsi in vista del voto di ottobre.

Probabilissimo che i veleni di ieri non siano gli ultimi e che nei prossimi quindici giorni il laboratorio politico della (fu) Sestograd, una volta tempio di granito rosso che rosso è rimasto ma cambiando decisamente tonalità cinque anni fa quando il Pd Zambini capitò di fronte alle falangi contrarie a inceneritorie e nuova pista, produca nuove scorie. Gli altri in corsa? I 5 Stelle, spinti dall'onda contiana, schierano Giovanni Policastro. Poi Daniele Lorini con la lista di sinistra 'Sesto popolare', Luca Bandini del Movimento 3V e Andrea Coffari per ItalExit, il movimento fondato dal senatore ex grillino Gianluigi Paragone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Renzi a sostegno di Gabriele Toccafondi (Italia Viva)

«Il Pd con Falchi? Ha perso la faccia...»

IL CANDIDATO

«Andare con chi hai criticato per 5 anni a pochi giorni dalle liste non è fare politica»

di **Sandra Nistri**
SESTO FIORENTINO

Non sono mai andati troppo d'accordo. Anzi. Eppure ieri mattina il leader di Italia Viva Matteo Renzi, a Sesto per sostenere la candidatura per le amministrative del 3 e 4 ottobre di Gabriele Toccafondi, ha citato proprio l'ex primo cittadino sestese Gianni Gianassi come esempio di coerenza:

«**Qualcuno** qui a Sesto Fiorentino - ha detto - deve chiedere scusa, non a noi ma all'ex sindaco Gianni Gianassi: gli devono chiedere scusa Nardella ed il Pd fiorentino perché hanno cambiato idea sull'aeroporto. Un fatto «sconvolgente» ha aggiunto per cui chi ha costruito la sua carriera sull'aeroporto, e oggi per suo interesse politico dice no all'aeroporto, si deve vergognare». Gianassi insomma è sempre contrario al potenziamento dello scalo fiorentino mentre Nardella quando faceva il vicesindaco era il più scatenato sostenitore della nuova pista dell'aeroporto: come può permettere da sindaco della città metropolitana che il Pd fiorentino tradisca e vada con Falchi?».

Sulla scelta dei dem, con Falchi dopo cinque anni di opposizione, Renzi è stato durissimo: «Capisco che pensano che Falchi vinca - ha proseguito infatti - ma per mezzo assessorato vale la pena di questo clamoroso dietrofront, questa perdita di faccia? Io preferisco perdere mezzo assessorato che perdere la faccia sull'aeroporto, e l'aero-

porto è il tema chiave di queste elezioni, non solo a Sesto perché sull'aeroporto si gioca un pezzo di futuro dei posti di lavoro su questo territorio».

D'altra parte Italia Viva «con il 2% è riuscita far fuori Conte e Casalino, qui prenderemo sicuramente di più e proveremo a cambiare le cose».

Accolto nel centralissimo comitato elettorale di Toccafondi da un folto gruppo di candidati e simpatizzanti, parecchi con l'ultimo suo libro in mano, Renzi non ha risparmiato stilette al presidente della Fondazione Ginori Tomaso Montanari («Si deve vergognare di aver definito Mario Draghi il nostro Bolsonaro»), ha gioito per la sentenza di ieri sulla Gkn, parlato di Green pass e di una possibile differenziazione delle quarantene nelle scuole per i vaccinati e i non vaccinati e anche del momento favorevole della Fiorentina.

Dal canto suo Toccafondi, orgoglioso presidente del Viola Club Parlamento, aprendo l'incontro ha ribadito che la sua discesa in campo è un atto di coerenza: «Noi - ha esordito - siamo ostinatamente, convintamente differenti dai sovranisti, dai populisti, e dai masochisti, categoria rappresentata dal Pd di Sesto Fiorentino. Siamo con la schiena dritta e la testa alta. Noi non ci vergogniamo di nulla di quanto detto e fatto in questi anni, anche qui a Sesto. Qualcuno invece ha cambiato idea un po' su tutto. Ma la politica non è una cosa dove pochi giorni prima di chiudere le liste vai con quelli che hai criticato duramente per cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5922



Renzi a Nardella: su Peretola vergognati

Il leader di Iv a Sesto per Toccafondi: «Il Pd ha cambiato idea per mezzo assessorato»



Fronti diversi
Renzi
e Nardella

SESTO FIORENTINO Matteo Renzi e Matteo Salvini si incrociano, senza mai incontrarsi, a Sesto. Con un obiettivo per una volta comune: il Pd.

«Nardella e i Dem fiorentini — dice il senatore di Italia viva, giunto a Sesto per sostenere Gabriele Toccafondi — devono vergognarsi e chiedere scusa per aver cambiato idea sull'opera infrastrutturale più importante della Toscana, l'aeroporto». In serata il leader leghista in piazza per il candidato Daniele Brunori.

a pagina 8 **Bernardini**

Renzi-Salvini, battaglia su Sesto Il leader Iv: Nardella si vergogni

Il senatore attacca ancora su Peretola: «Il Pd cambia idea per mezzo assessorato»

Il leghista

«Centrosinistra favorito? Anche gli inglesi pensavano di vincere gli Europei...»

SESTO FIORENTINO Nessuno dei due Metteo — Renzi e Salvini — parte avvantaggiato nella battaglia che si combatterà fra due settimane a Sesto Fiorentino per le elezioni comunali. Sarà forse per questo che i due senatori ieri non hanno lesinato attacchi diretti ai partiti e alle persone che sostengono Lorenzo Falchi, il sindaco uscente che stavolta conta anche sull'appoggio del Pd oltre che da Sinistra Italiana, il partito a cui è iscritto, e da alcune liste civiche e ambientaliste. Renzi è arrivato al comitato elettorale di Italia viva in via Verdi ieri mattina, usando da subito la sua vena polemica. Accanto alle concise parole di sostegno al candidato sindaco Gabriele Toccafondi, l'ex premier ha fatto seguire un lungo affondo al Pd: «A differenza di altri qui noi possiamo ancora guardare i cittadini in faccia», ha spiegato poco prima di mettere a fuoco il suo mirino, quando ha chiesto esplicitamente alle telecamere di accendersi per la sortita contro

«Nardella e il Pd fiorentino» che «devono vergognarsi chiedere scusa per aver cambiato idea sull'opera infrastrutturale più importante della Toscana, l'aeroporto».

Il riferimento del leader di Italia viva è all'ampliamento del vicinissimo scalo dell'aeroporto di Peretola, che fu già crocevia della campagna elettorale persa dal Pd cinque anni fa. Stavolta, però, le cose sono cambiate. Ribaltate: Renzi non è più nei Dem e il suo ex partito — a Sesto Fiorentino — sta esplicitamente con chi l'aeroporto non lo vuole: il sindaco Lorenzo Falchi. «Qualcuno al posto di pensare a difendere i posti di lavoro che l'aeroporto creerebbe preferisce avere mezzo assessorato in più sostenendo Falchi», griffa ancora il senatore di Iv. «In questa città qualcuno deve chiedere scusa, ora vi stupisco, non a me o a Toccafondi, che l'abbiamo pensata allo stesso modo persino quando stavamo in due partiti diversi (all'epoca il deputato sestese militava nelle file di Forza Italia, ndr), ma a Gianni Gianassi».

Renzi tira in ballo la figura dell'ex sindaco di Sesto, il primo storico oppositore nella Piana fiorentina del progetto insieme all'ex sindaco di Cam-

pi Adriano Chini: «Chi dunque — chiede retoricamente Renzi continuando nella sua disamina — deve chiedere scusa a Gianassi? Dario Nardella e il Pd fiorentino, che hanno vergognosamente cambiato idea sull'aeroporto e ora appoggiano Falchi. Perché Gianassi, contro cui ho combattuto duramente in tanti momenti, nel rispetto del ruolo istituzionale, è rimasto sempre fermo nella stessa posizione che non condivido e che fa male al territorio, secondo me, ma che merita rispetto». Gianassi poco dopo ripropone l'intervento di Renzi in un post sul suo profilo Facebook nel quale dice che il senatore di Iv «gira gira, sempre lì va a finire», pubblicando la foto di un manifesto anti Pisa fatto affiggere dal Comune di Sesto anni fa. Chi invece preferisce non replicare agli attacchi di Renzi è il suo ex delfino, vicesindaco del suo

